

Gentili ospiti, personale civile e militare ,Gente del 15 è con vero piacere ed orgoglio che presiedo oggi questa cerimonia quasi austera nella sua semplicità ma così carica di significati e di aspettative.

Ringrazio innanzitutto il Colonnello Preo; il suo discorso è stato completamente esaustivo. Sei stato molto bravo nel delineare il lungo iter intercorso tra la rinascita dello stormo, 1965, al raggiungimento dell'agognato aeroporto diciamo "di proprietà". Il discorso è un po' la carta d'identità di una persona e nel caso del vostro comandante fa intravedere una persona attenta a tutti i dettagli, puntigliosa ed infaticabile. Qualcuno mi ha confidato di non aver visto lo sportellino dove nottetempo inserisci le nuove batterie che ti permettono di vivere ad un ritmo così elevato.

Caro Roberto, permettimi questa battuta scherzosa. Vuole solo significare l'affetto e il rispetto che provo per te. Perché se l'idea di dotare di un proprio aeroporto il 15° viene da lontano, e che come tutte le idee che finalmente si realizzano può annoverare cento padri fondatori, bisogna darti atto che ti sei speso in modo completo e totale per far sì che tutti i progetti delineati fossero portati a termine nei tempi e nei modi previsti.

A febbraio di quest'anno il complesso piano di ristrutturazione dello Stormo, l'ipotesi manutentiva, la definizione delle tipologie del personale necessario era già stato coordinato tra il 15 e il Comando delle Forze di mobilità e supporto. Nonostante tutto questo il complesso iter successivo di approvazione, verifica e validazione ha fatto sì che gli ultimi atti di questa complessa operazione siano ancora in via di completamento.

Quindi complimenti Roberto hai dimostrato di essere ligio, rispettoso e puntuale ma di possedere anche abilità diplomatiche, capacità di ricercare scorciatoie alternative e di fare lobby, il tutto utilizzato per il benessere del tuo personale.

Siamo in un momento di grandi cambiamenti e decisioni molto sagge prese alcuni anni orsono alla luce dello Tsunami degli

eventi odierni possono e devono essere rimesse in discussione al fine di armonizzarle con i superiori interessi della forza armata e del paese.

Il caso dello "Scheletro d'acciaio" all'ombra del quale avete lavorato per quasi dieci anni è emblematico. Nato per essere l'hangar di manutenzione del 15 oggi, alla luce dei nuovi sviluppi della vita dello stormo e di quello dell'aeroporto di Pratica, potrà più utilmente diventare un ATOC oppure hangar di manutenzione per qualche altra unità. Un utilizzo più logico e funzionale dell'aeroporto potrebbe obbligare dei riposizionamenti anche all'interno del sedime di Pratica.

Come ben sapete un gruppo di lavoro a guida SMA sta esaminando, a tutto tondo, le problematiche tecnico, operative, logistiche e ordinarie della componente elicotteristica per definire i compiti, la pianta logistica l'impiego delle vecchie e delle ipotizzate nuove macchine. Ovviamente sento già i borbottii..l'ennesimo gruppo di lavoro...si doveva fare anni fa... e via con commenti di questo genere.

Probabilmente è quasi tutto vero ma è innegabile che oggi l'elicottero, la sua gente e il suo impiego lo si trova scritto nell'agenda dei nostri comandanti di vertice tra le cose più importanti da dover affrontare e da risolvere.

E le azioni da porre in atto sono molteplici e tutte di complessa esecuzione. Ne cito alcune a titolo d'esempio

- traghettare lo stormo da una bellissima, fedele ma anziana macchina volante ad una nuova e tecnologicamente all'avanguardia;
- da una pianta organica consolidata sul territorio da oltre 20 anni ad una nuova più adeguata alle esigenze strategiche e operative della FA e del paese;
- da un tipo di manutenzione in linea con le esigenze degli anni 80 ad una manutenzione molto più aderente alla nuova filosofia industriale
- e mole altre si potrebbero aggiungere.

E qui abbiamo la particolarità che contraddistingue il 15 da altri stormi: abbiamo l'associazione della Gente del 15, associazione che ho contribuito, con un piccolo ma forse essenziale apporto, a far nascere e che oggi mi vede, indegnamente, tra le sue fila. E' un'associazione capace di coagulare attorno a sé le tradizioni, i valori e l'etica del 15. E' stata in grado di assorbire e diluire grandi lutti e di amplificare le gioie dei suoi associati.

Oggi, con il deferente omaggio di tutti noi convenuti alla pluridecorata Bandiera di guerra del 15 stormo "simbolo dell'onore del reparto, delle sue tradizioni, della sua storia" che lascia, dopo 45 anni di permanenza, il territorio laziale, ha inizio la trasformazione dello Stormo.

Questa trasformazione, che terminerà molto più avanti nel tempo, sarà agevolata dalla presenza dell'associazione permetterà a tutti noi di avere un punto di riferimento, una cassa di risonanza per le richieste, un forum in cui discutere e magari pianificare qualche soluzione diversa da quella di cattedra.

Come vostro Comandante vi prometto tutto il mio impegno e coinvolgo sin da ora il Presidente, il Gen Trinca, per tutto quello che l'Associazione potrà dare.

Oggi nasce l'85° centro SAR, la traccia indelebile che il 15 lascia sull'aeroporto di Pratica. Il mio più affettuoso augurio al suo 1° Comandante, il Mj Sismondini che dopo aver goduto/ subito la presenza rassicurante dello stormo dal giorno 5 potrà volare da solo.

Un ringraziamento particolare al Gen Maurizi ed ai suoi uomini che, nonostante le difficoltà, non hanno fatto mai mancare il loro sostegno allo Stormo.

Un pensiero commosso a tutti i nostri compagni di avventura, a coloro che come noi hanno percorso questo bellissimo sentiero che ci porta per i cieli di tutto il mondo e che ci hanno lasciati in anticipo. Sono certo che oggi stanno vivendo con noi questo storico momento dello stormo.

Viva l'85 centro, viva il 15 viva l'aeronautica militare.

Il discorso di oggi, quello che precede ogni discorso, è un discorso di natura politica, ma è un discorso carico di significati e di aspettative.

Il discorso tenuto dal Comandante il Capo della Forza Aerea, il suo discorso è stato completamente esauriente. Sei stato molto bravo nel delineare il lungo iter internazionale per la rinascita dello scampo, 1963, al raggiungimento dell'apogeo retrospettivo di "di proprietà". Il discorso è un po' la cura d'identità di una persona e nel caso del vostro comandante fa intravedere una persona attenta a tutti i dettagli, puntigliosa ed infaticabile. Qualcuno mi ha confidato di non aver visto lo scivellino dove notatamente inserisci le nuove barriere che ti permettono di vivere ad un ritmo così elevato. C'è un obiettivo, permettetmi questa battuta scherzosa. Vuole solo significare l'affetto e il rispetto che provo per te. Perché se l'idea di dotare di un proprio aeroporto il 15° viene da lontano, è che come tutte le idee che finalmente si realizzano può avvenire senza pari fondazioni, bisogna darvi atto che ti sei speso in modo completo e totale per far sì che tutti i progetti delineati fossero portati a termine nei tempi e nei modi previsti.

A febbraio di quest'anno il Comandante prima di essere nominato Comandante della Forza Aerea ha compiuto la delimitazione delle tipologie del personale necessario ora già sta coordinando il 15° e il Comandante della Forza Aerea di supporto. Nonostante tutto oggi il processo di approvazione, verifica e validazione ha fatto sì che gli ultimi atti di questa complessa operazione siano ancora in via di completamento.

Comandante il Comandante Roberto ha dimostrato di essere figlio di un'epoca e di possedere anche abilità diplomatiche, di essere un abile negoziante e di fare lobby. Il tutto è stato fatto per il benessere del dipartimento.

Il Comandante il Comandante di prima, i comandi e decisioni nelle varie circostanze, una volta che gli ho detto i nomi degli